



MASSALIA

DI VIRGINIO BRIATORE

Da Marsiglia guardo il mondo. È da qui – in cima alla scalinata del faro Sainte-Marie, per l'esattezza all'estremità orientale della diga del Large – che penso al mondo. Al mondo lontano, al mondo vicino. Che penso a me. Anche. Mediterraneo. Uomo mediterraneo.

Jean-Claude Izzo, *Aglio, menta e basilico. Marsiglia, il noir e il Mediterraneo* (Marseille, 2000), Edizioni e/o 2006

La solitudine è una delizia che pochi apprezzano. Il viaggio interiore, dove non echeggiano altre voci che la propria, spaventa. Per questo e perché pare che l'uomo sia un animale sociale, gli abitanti del pianeta si vanno sempre di più accalcando in agglomerati urbani, per stare gli uni vicini agli altri, sopra o sotto agli altri, a portata di voce, di sguardo. A portata di mano. Fra 15 anni 5 miliardi di umani vivranno in città, in quello straordinario organismo vivente dove le finestre sono occhi, il buio è bandito e la storia si adagia in strati magnifici di strade e architetture, monumenti e giardini, suoni, visioni, labirinti, feste, traffici, persone. Oltre 450 milioni di persone abitano i 22 stati che si affacciano sul Mediterraneo e circa 150 milioni vivono sulle sue rive: i fortunati a cui basta uscire da casa e camminare per arrivare al mare. Molte sono le città sorte in riva al Mediterraneo, alcune disperse nei meandri della storia come Cartagine, altre ridotte ai piccoli fasti odierni come Tiro e Sidone, altre tornate alla luce dopo anni bui come Alessandria d'Egitto che nel 50 d.C. era la seconda città più popolata dopo Roma e oggi con i suoi 4 milioni di abitanti è la più grande metropoli della sponda africana. Sabbie e onde non lo sanno, ma qui degli umani si succedono flussi, riflussi, migrazioni, identità, nazioni, lingue, guerre, battaglie, speranze, miti che fanno del Mediterraneo un evento permanente, un caleidoscopio di turisti e disperati, che mai ci si stanca di osservare e che sembra arduo, se non vano, capire.

L'evento dell'anno che verrà ha nome Marsiglia, l'antica Massalia, fondata nel 600 a.C. dall'incontro leggendario fra Protis, capo dei marinai greci della città asiatica di Focea, e la bella Gyptis, figlia di Nanno, re dei Liguri Segobrigi, che lo scelse quale sposo fra gli astanti offrendogli una coppa d'acqua.

Storia d'amore, fra stranieri; questa è Marsiglia! Con buona pace del Front National e degli integralisti di varie religioni che da tempo soffiano sul fuoco, in una città tollerante per nascita, con una folta comunità ebraica, dove un cittadino su quattro è musulmano e vi sono oltre 60 moschee. Nel 2013 Marsiglia sarà Capitale Europea della Cultura, con eventi che abbracciano tutte le arti e con l'inaugurazione di nuove opere tra cui il Musée des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, situato all'ingresso del Vieux-Port, dove una passerella di 115 metri unirà la fortezza Saint-Jean all'edificio progettato dall'architetto Rudy Ricciotti e il Centre Régional de la Méditerranée, vistosa architettura opera dello studio Stefano Boeri Architetti.

Il momento da non perdere sarà la festa d'apertura, la notte di sabato 12/13 gennaio 2013, la cui regia è affidata al talento di Bernard Suroque, uomo di grande fascino e sette vite, quasi tutte spese ad organizzare, feste, concerti e spettacoli di grande rilievo. Sarà una festa ascendente che partirà al calar della notte, da vari quartieri si alzeranno ondate di musiche e clamori che si metteranno in cammino, iniziando dagli alto locati e problematici Quartieri Nord per incontrare e avvolgere il litorale a Sud... tutti i suoni confluiranno e piano piano, la città sarà un concerto polifonico e diffuso, suoneranno i corni antinebbia delle navi e le sirene urbane, le campane delle chiese e i capannelli di musicisti sparpagliati ai quattro venti. Sarà il suono. Il buio apparirà. E poi verrà la luce. ●

www.virginiobriatore.it

Il progetto, denominato Marseille Provence 2013, è una complessa operazione di marketing territoriale che coinvolge anche i 97 comuni della provincia da Arles a Aix, per realizzare la quale sono stati investiti 660 milioni di euro, in dotazioni culturali permanenti ed eventi. Il progetto si articola in tre momenti principali, inverno, estate, autunno: "Marseille Provence accueille le monde", "Marseille Provence à ciel ouvert" e "Marseille Provence aux mille visages". In totale 10 nuovi edifici destinati alla cultura, oltre 100 mostre e circa 500 eventi di musica, teatro, cinema, danza, arte, design.

www.mp2013.fr